



Titolo VIII del DLgs.81/2008*

IL RUOLO ISTITUZIONALE DELL'ENTE DI CONTROLLO

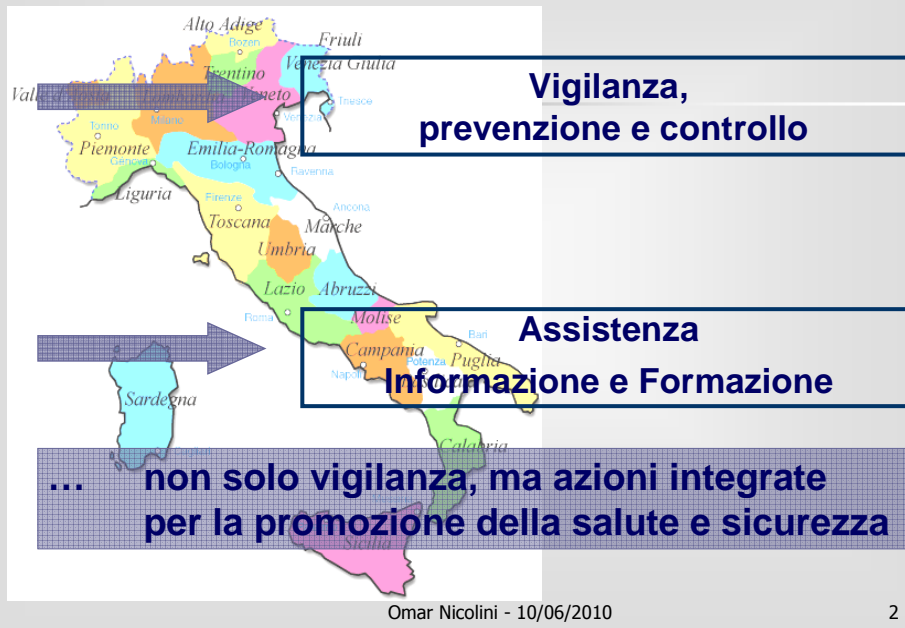
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
 EMILIA-ROMAGNA
 Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

Omar Nicolini - Az.USL di Modena (o.nicolini@ausl.mo.it)

COORDINAMENTO TECNICO INTERREGIONALE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO



SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO Regioni, Province autonome, ASL: la missione





DLgs.81/2008* – Titolo I

Sul Sistema Istituzionale:

Capo 2°

Sistema Istituzionale

La struttura:

- **Articolo 5** Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- **Articolo 6** Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro;
- **Articolo 7** Comitati regionali di coordinamento;
- **Articolo 8** Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro;
- **Articolo 9** Enti pubblici aventi compiti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

3



DLgs.81/2008* – Titolo I

Sul Sistema Istituzionale:

Capo 2°

Sistema Istituzionale

Le funzioni:

- **Articolo 10** Informazione e assistenza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- **Articolo 11** Attività promozionali;
- **Articolo 12** Interpello;
- **Articolo 13** Vigilanza;
- **Articolo 14** Disposizioni per il contrasto del lavoro irregolare e per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;

4



Comitato ex art.5

Stabilisce le **linee comuni** delle politiche nazionali in materia di salute e sicurezza individuandone obiettivi e programmi

Definisce la **programmazione annuale** in ordine ai settori prioritari di intervento dell'azione di **vigilanza** e promuove il coordinamento delle azioni di vigilanza

Garantisce lo **scambio d'informazioni** tra i soggetti istituzionali

Individua le priorità di **ricerca** in tema di prevenzione



Commissione consultiva ex art.6

E' lo strumento di governo tra lo Stato, le Regioni e le forze sociali finalizzato a:

- a) esaminare i problemi applicativi della normativa e formulare proposte per lo sviluppo e il perfezionamento della legislazione vigente;
- c) definire le attività di promozione e le azioni di prevenzione;
- d) **validare le buone prassi in materia di salute e sicurezza sul lavoro;**
- f) elaborare, entro il 31 dicembre 2010, le **procedure standardizzate** di effettuazione della **VdR** tenendo conto dei profili di rischio e degli indici infortunistici di settore...

...



Commissione ex art.6 ...

- g) definire criteri per il sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi di cui all'articolo 27 ...;
- h) valorizzare sia gli accordi sindacali sia i codici di condotta ed etici, adottati su base volontaria, che, in considerazione delle specificità dei settori produttivi di riferimento, orientino i comportamenti dei datori di lavoro, anche secondo i principi della responsabilità sociale, dei lavoratori e di tutti i soggetti interessati, ai fini del miglioramento dei livelli di tutela definiti legislativamente;
- m-ter) elaborare le **procedure standardizzate** per la redazione del **DUVRI**, anche previa individuazione di tipologie di attività per le quali l'obbligo in parola non operi in quanto l'interferenza delle lavorazioni in tali ambiti risulti irrilevante;
- n) **indicare modelli di organizzazione e gestione aziendale della sicurezza ai fini dell'articolo 30.**

Omar Nicolini - 10/06/2010

7



Comitati regionali di coord.

Art.7 - DLgs.81/2008

Al fine di realizzare una programmazione coordinata di interventi ed uniformità degli stessi, ed il necessario raccordo con:

- il Comitato di cui all'articolo 5
 - la Commissione di cui all'articolo 6,
- presso ogni Regione e Provincia autonoma opera il **Comitato regionale di coordinamento** di cui al DPCM 21 dicembre 2007, pubblicato nella G.U. n. 31 del 6/02/2008 ().

Omar Nicolini - 10/06/2010

8

DLgs.81/2008* – Titolo I



Omar Nicolini - 10/06/2010

9

Le funzioni di prevenzione delle ASL DPCM 29/11/2001 - LEA

... riprendendo e aggiornando la Legge 833/1978:

- Individuazione, accertamento e controllo dei fattori di nocività, ... anche attraverso la formulazione di mappe di rischio
- Controllo dei fattori di rischio di tipo chimico, fisico, biologico ed organizzativo presenti ..., della sicurezza e delle caratteristiche ergonomiche e di igiene di ambienti, macchine, impianti e postazioni di lavoro
- Indicazione delle misure idonee all'eliminazione dei fattori di rischio ed al risanamento ...
- Verifica della compatibilità dei progetti di insediamento industriale e di attività lavorative con le esigenze di tutela della salute dei lavoratori
- Indagini per infortuni e malattie professionali ...

Omar Nicolini - 10/06/2010

10



DPCM 29/11/2001 – LEA

- Controllo della salute dei minori e adolescenti e informazione in relazione alla loro collocazione al lavoro
- Valutazione delle idoneità al lavoro specifico nei casi previsti dalla legge
- Programmi di ricerca per il miglioramento delle condizioni di salute e di igiene e sicurezza del lavoro
- Informazione e formazione dell'utenza in materia di igiene, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro
- Tutela della salute della lavoratrici madri
- Sorveglianza epidemiologica e costruzione del sistema informativo su rischi e danni di lavoro

→ con "declinazione" diversa da Regione e Regione



DLgs.81/2008*

Art.10 – Inf./Form. e assistenza

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, tramite le ASL, il Ministero dell'interno tramite le strutture del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, l'**ISPESL**, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, il Ministero dello sviluppo economico per il settore estrattivo, l'**INAIL**, l'**IPSEMA**, gli organismi paritetici e gli enti di patronato svolgono, anche mediante convenzioni, attività di **informazione, assistenza, consulenza, formazione, promozione** in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, in particolare nei confronti delle imprese artigiane, delle imprese agricole e delle piccole e medie imprese e delle rispettive associazioni dei datori di lavoro.



DLgs.81/2008*

Art.10 – Inf./Form. e assistenza

... rivolte alle figure aziendali della prevenzione (RSPP e Datori di Lavoro, RLS e Sindacati, Consulenti e Medici competenti, Progettisti, Lavoratori), con la finalità di sostenere e promuovere lo sviluppo e la diffusione della cultura della prevenzione.

Es.: - produzione materiali informativi
- realizzazione di corsi di formazione
- produzione di indicazioni di prevenzione

... rivolte alla popolazione target (lavoratori, studenti, agricoltori, ecc...) sulla prevenzione nei luoghi di lavoro.

Omar Nicolini - 10/06/2010

13

http://www.ausl.mo.it/dsp/spsal/spsal_lg_coord_interregionale.htm



Agenti fisici ...



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO

Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro
delle Regioni e delle Province autonome

Decreto Legislativo 81/2008
Titolo VIII, Capo I, II, III, IV e V
sulla prevenzione e protezione dai rischi dovuti
all'esposizione ad agenti fisici
nei luoghi di lavoro

Indicazioni operative

in collaborazione con:



ISPEL - Istituto Superiore
per la Prevenzione E la Sicurezza del Lavoro



Istituto Superiore di Sanità

Omar Nicolini - 10/06/2010

14



Indicazioni operative ...

5 Capitoli:

- 1) Sul Capo I del Titolo VIII del DLgs.81/2008 – *Disposizioni generali*
- 2) Sul Capo II del Titolo VIII del DLgs.81/2008 – *Rumore*
- 3) Sul Capo III del Titolo VIII del DLgs.81/2008 – *Vibrazioni*
- 4) Sul Capo IV del Titolo VIII del DLgs.81/2008 – *Campi Elettromagnetici*
- 5) Sul Capo V del Titolo VIII del DLgs.81/2008 – *Radiazioni Ottiche Artificiali*



DLgs.81/2008 – CEM Indicazioni operative ...

- 4.1 - *Da quando il Capo IV del Titolo VIII del DLgs.81/2008 è pienamente in vigore?*
- 4.2 - *Quali sono gli effetti sulla salute e sulla sicurezza che si vogliono prevenire ?*
- 4.3 - *Quali caratteristiche deve avere il "personale adeguatamente qualificato" che effettua la valutazione del rischio ?*
- 4.4 - *Quali sono le condizioni nelle quali la valutazione del rischio può concludersi con la "giustificazione" ...*
- 4.5 - *Quali sono le esposizioni di carattere professionale?*
- 4.6 - *E' disponibile un elenco di situazioni lavorative che devono essere certamente valutate?*
- 4.7 - *Gli apparecchi che dichiarano il rispetto delle norme di compatibilità elettromagnetica possono essere "giustificati" ?*
- 4-8 - *Quali fonti sono utilizzabili per la valutazione del rischio ?*

...



DLgs.81/2008 – CEM

Indicazioni operative ...

- 4.9 - Come gestire la valutazione del rischio per portatori di protesi ed altri dispositivi medici impiantati ?*
- 4.10 – In quali casi e con quali modalità i produttori sono tenuti a fornire informazioni sui livelli di emissione di CEM ?*
- 4.11 - Come si tiene conto dei tempi di esposizione ?*
- 4.12 - Requisiti della strumentazione di misura e periodicità taratura*
- 4.13 - Come si tiene conto della variabilità spaziale del campo ? Quante misure occorre effettuare ?*
- 4.14 – Correnti di contatto*
- 4.15 - E' tecnicamente corretto utilizzare misuratori personali ?*
- 4.16 - Quali specifiche indicazioni per le esposizioni a campi pulsati e in presenza di segnali complessi ?*
- 4.17 - Come comportarsi all'esito della valutazione; con quali valori confrontarsi ?*

Omar Nicolini - 10/06/2010

17



DLgs.81/2008 – CEM

Indicazioni operative ...

- 4.18 - Quali modelli utilizzare per l'eventuale confronto coi VLE ?*
- 4.19 - Alla luce delle indicazioni del Capo IV, Titolo VIII, DLgs.81/2008 come deve essere strutturata e che cosa deve riportare la Relazione Tecnica ?*
- 4.20 - Da quali livelli di esposizione far partire la informazione / formazione ?*
- 4.21 - Quali i contenuti della informazione e formazione?*
- 4.22 - Da quali livelli di esposizione far partire la sorveglianza sanitaria ?*
- 4.23 - Quale il ruolo della segnaletica e della delimitazione delle aree ?*
- 4.24 - Quali sono i soggetti particolarmente sensibili al rischio ?*
- 4.25 - Quali sono le ricadute della nuova normativa sui DUVRI e sui PSC/POS ?*

Omar Nicolini - 10/06/2010

18



Dati dai produttori: quando

DLgs.17/2010 - Allegato 1-punto 1.5.10 e 1.7.4.2, lett. v) ... ridurre il rischio al minimo e informare sui livelli di emissione ... secondo le indicazioni della UNI EN 12198-1:2002

- 3 categorie (0, 1 e 2), come da valori dell'Appendice B
- Le radiazioni emesse dai macchinari possono essere previste dal processo di lavorazione (**emissioni funzionali**) oppure possono verificarsi in modo involontario (**emissioni indesiderate**).
- Per le **radiazioni indesiderate**, il livello di emissione dovrebbe essere ridotto a valori corrispondenti alla **categoria 0**, mentre l'**emissione funzionale** deve essere limitata a quanto necessario per il funzionamento della macchina.
- Se la categoria di emissione di radiazioni è 1 o 2, il fabbricante deve **marcare** la macchina e dichiarare come informazione supplementare il **tipo e il livello di radiazioni** che possono essere emesse.

CEM & ROA

... DUVRI ...

... PSC + POS ...



Infine, qualche dato ...

Omar Nicolini - 10/06/2010

21

GLI INDICATORI DI ATTIVITÀ DEGLI SPSAL - ASL ANNO 2008

Dati ITALIA



▪ PERSONALE:	4.238 di cui 2.691 UPG
▪ SOPRALLUOGHI:	203.000 in 147.392 Az.
▪ CANTIERI EDILI:	50.250
▪ INCHIESTE INFORTUNI:	21.500
▪ INCHIESTE MALATTIE PROFESSIONALI:	10.100
▪ ATTIVITÀ DI ASSISTENZA:	13.530
▪ ATTIVITÀ DI FORMAZIONE:	40.000 ore per 99.200 soggetti

INFORMAZIONE & FORMAZIONE: per "vederne" di più ...

Regione Emilia-Romagna
Assessorato politiche per la salute

INAIL
Istituto Nazionale Assicurazioni
CONTRO GLI INfortUNI SUL LAVORO

ISPESL
Istituto Nazionale per lo Studio e la Sicurezza del Lavoro

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena



Rischi fisici: valutazione, prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro.
A che punto siamo

Modena 6-7 ottobre 2010 – Quartiere Fieristico Modena Nord - Via Virgilio, 70/90

Modena, 6 e 7 ottobre 2010

Omar Nicolini - 10/06/2010

23

AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL
Landesagentur für Umwelt
Labor für physikalische Chemie

PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Agenzia provinciale per l'ambiente
Laboratorio di chimica fisica

INAIL
DIREZIONE PROVINCIALE BOLZANO
LANDES DIREKTION BOZEN



... Ente di controllo ...

... grazie per l'attenzione ...

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

Omar Nicolini - Az.USL di Modena (o.nicolini@ausl.mo.it)

COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO